

Incontro alla Camera di commercio al termine della ricerca di due docenti universitari

L'olio del Siracusano diventa «nutro-farmaco»

L'olio del siracusano, in particolare del comprensorio della Val d'Anapo, potrà essere utilizzato come «nutro-farmaco»: potrà cioè avere utilizzazioni nutrizionali e farmacologiche. È questo uno dei principali risultati di una ricerca condotta dai professori Giorgio Calabrese dell'Università di Piacenza e Santo Sanfilippo dell'Università di Catania. Calabrese è ordinario di Scienze della nutrizione, Sanfilippo di embriologia medica ed endocrinologia nonché direttore del Laboratorio di microbiologia dell'ateneo catanese. I due cattedratici si sono incontrati con il presidente della Camera di commercio, Ugo Colajanni, e con la Giunta camerale. Li accompagnava Antonino Gozzo, nella duplice veste di componente la giunta e direttore della Coldiretti.

Al presidente e alla giunta camerali i due scienziati hanno illustrato i risultati della loro ricerca, che stanno compiendo da oltre due anni, sull'olio di oliva del siracusano, in particolare della Val d'Anapo. Quest'olio, affermano Calabrese e Sanfilippo, oltre ad avere peculiari



Uliveti di Val d'Anapo

caratteristiche organolettiche ed essere un ottimo condimento ed altrettanto ottimo alimento, è anche risultato capace di prevenire numerose e importanti malattie, a cominciare da quelle cardio-vascolari, del metabolismo dei lipidi, dello sviluppo cerebrale in relazione agli acidi grassi ed altre ancora. Può quindi essere utilizzato come sostanza naturale di pre-

venzione nei confronti di varie malattie.

La ricerca dei due docenti sarà presentata in un convegno che si terrà a Siracusa il 28 e 29 giugno prossimi, con l'organizzazione dell'Associazione produttori olivicoli (Assoprol), su iniziativa della Coldiretti e con la partecipazione della Camera di commercio.

Il presidente camerale Ugo

Colajanni, nel corso dell'incontro con i due ricercatori, ha inoltre lanciato l'iniziativa di allargare la ricerca ad altri prodotti alimentari del settore agricolo siracusano.

La Camera di commercio potrebbe, in tal caso, assumere il coordinamento delle varie iniziative di ricerca e di lancio dei prodotti agro-alimentari del siracusano. Tanti prodotti di questo settore infatti, pur vantando tradizioni secolari e gloriose, non sono riusciti ad occupare adeguate nicchie di mercato o, se già le occupavano, sono andati via via perdendole: la mandorla di Avola, ad esempio, l'arancia rossa del triangolo Lentini-Carientini-Francofonte, il limone di Siracusa, e così via.

Sul problema del rapporto produzione-mercato influiscono peraltro vari fattori, a cominciare da quello delle infrastrutture, dei trasporti, del credito, eccetera. L'occasione può essere colta per affrontare anche questi problemi che si frappongono al rilancio dell'intero settore agricolo.

Salvatore Maiorca